PREGHIERA PER LA PACE

La parrocchia di San Lorenzo a Ponte a Greve aderisce all'appello di Papa Francesco per una Giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero.



VESPRI E PREGHIERA PER LA PACE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

PAPA FRANCESCO

Dall'ANGELUS in Piazza San Pietro Della Domenica, 1° settembre 2013

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana.

Non sia risparmiato alcuno sforzo per garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare

le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore.

Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! È un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità. Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà.

ATTO PENITENZIALE

Signore, noi abbiamo ancora sulle mani il sangue delle ultime guerre e i popoli non si danno ancora fraternamente la mano.

Signore, pietà!

Signore, noi oggi siamo diventati come non mai capaci di incendiare la terra e distruggere l'umanità.

Signore, pietà!

Signore, noi abbiamo assicurato il nostro benessere producendo armi e fornendole ai popoli poveri.

Signore, pietà!

Signore, noi abbiamo lasciato nascere in noi pensieri e sentimenti che ci pongono gli uni contro gli altri.

Signore, pietà!

Signore, noi ci chiudiamo in noi stessi, non ci interessiamo di ciò che accade intorno a noi e così lasciamo che l'ingiustizia cresca di giorno in giorno.

Signore, pietà!

Signore, noi abbiamo accettato la mentalità del profitto e dell'interesse personale e abbiamo condannato il Sud del mondo alla fame.

Signore, pietà!

1[^] Antifona

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

SALMO 112 Lodate il nome del Signore *Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili*

Lodate, servi del Signore, * lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, * ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto * sia lodato il nome del Signore. Su tutti i popoli eccelso è il Signore, * più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto * e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, * dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, * tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa * quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.

1[^] Antifona

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

2[^] Antifona

Alzerò il calice della salvezza, invocherò il nome del Signore

SALMO 115 Rendimento di grazie nel tempio *Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).*

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore * per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza * e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, * davanti a tutto il suo popolo. Preziosa agli occhi del Signore * è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, † io sono tuo servo, figlio della tua ancella; * hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode * e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore * davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, * in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.

2[^] Antifona

Alzerò il calice della salvezza, invocherò il nome del Signore.

3[^] Antifona

Il Signore Gesù si è umiliato nella morte; e Dio lo ha innalzato nella gloria. CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, * non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, † assumendo la condizione di servo * e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso † facendosi obbediente fino alla morte * e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato * e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi † nei cieli, sulla terra * e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, * a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.

3[^] Antifona

Il Signore Gesù si è umiliato nella morte; e Dio lo ha innalzato nella gloria.

LITURGIA DELLA PAROLA

Intercessione

Preghiamo in pace il Signore, Egli ascolti la nostra preghiera. Diciamo:

Rit. Dio della pace ascoltaci!

Dio nostro noi ti preghiamo: fa' scendere su di noi la tua benedizione, rivolgi a noi il tuo volto di luce e stabilisci in noi la pace! (Nm 6.22-27)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: sui popoli che camminano nelle tenebre fa' sorgere la luce. Rivela tuo Figlio Principe della pace E saranno distrutti tutti i segni della guerra. (Is 9.1-6)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: manda su tutti gli uomini la tua parola, sii tu l'arbitro tra le genti e un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo. (Is 2.2-5)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: venga presto il tuo Messia, nostro Re: Egli disarmi il suo popolo e annunci la pace a tutte le genti. (Zc 9.9-10)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: rendi operatori di pace i cristiani: essi rinunzino a difendersi e siano come agnelli disarmati in mezzo ai lupi. (Mt 5.9-10 e 20.22)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: donaci la capacità di perdonare ogni offesa, fa' che amiamo i nostri nemici e ogni uomo si riconoscerà tuo figlio. (Mt 5.38-48)

Rit.

Dio nostro noi ti preghiamo: colui che è la nostra pace, Gesù Cristo, faccia l'unità dei popoli opposti e divisi e noi ci presenteremo a te in un solo spirito. (Ef 2.14-18)

Prete: O Dio, creatore dell'universo, che guidi a una meta di salvezza le vicende della storia, concedi all'umanità inquieta il dono della vera pace, perché possa riconoscere in una gioia senza ombre il segno della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

- Amen.

DOPO LA COMUNIONE

LETTURA *Gc* 3,13-18

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Azeir, 31 agosto 2013 Le sorelle trappiste di 'Azeir

«Vediamo la gente intorno a noi e pensiamo: "Domani hanno deciso di bombardarci".

Oggi non abbiamo parole, se non quelle dei salmi che la preghiera liturgica ci mette sulle labbra in questi giorni: «Minaccia la belva dei canneti, il branco dei tori con i vitelli dei popoli... o Dio disperdi i popoli che amano la guerra...». «Il Signore dal cielo ha guardato la terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i condannati a morte»... «ascolta o Dio la voce del mio lamento, dal terrore del nemico preserva la mia vita; proteggimi dalla congiura degli empi, dal tumulto dei malvagi. Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare... Si ostinano nel fare il male, si accordano per nascondere tranelli, dicono: "Chi li potrà vedere? meditano iniquità, attuano le loro trame. Un baratro è l'uomo, e il suo cuore un abisso". Lodate il mio Dio con i timpani, cantate al Signore con cembali, elevate a lui l'accordo del salmo e della lode, esaltate e invocate il suo nome. POICHE' IL SIGNORE E' IL DIO CHE STRONCA LE GUERRE. "Signore, grande sei tu e glorioso, mirabile nella tua potenza e invincibile"».

Guardiamo la gente attorno a noi, i nostri operai che sono venuti a lavorare tutti come sospesi, attoniti: «Hanno deciso attaccarci». Oggi siamo andate a Tartous... sentivamo la rabbia, l'impotenza, l'incapacità di formulare un senso a tutto questo: la gente cerca di lavorare, come può, di vivere normalmente. Vedi i contadini bagnare la loro campagna, i genitori comprare i quaderni per le scuole che stanno per iniziare, i bambini chiedere ignari un giocattolo o un gelato... vedi i poveri, tanti, che cercano di raggranellare qualche soldo, le strade piene dei rifugiati "interni" alla Siria, arrivati da tutte le parti nell'unica zona rimasta ancora relativamente vivibile... guardi la bellezza di queste colline, il sorriso della gente, lo sguardo buono di un ragazzo che sta per partire per militare, e ci regala le due o tre noccioline americane che ha in tasca, solo per "sentirsi insieme"... E pensi che domani hanno deciso di bombardarci... Così. Perché "è ora di fare qualcosa", così si legge nelle dichiarazioni degli uomini importanti, che domani berranno il loro thé guardando alla televisione l'efficacia del loro intervento umanitario... Domani ci faranno respirare i gas tossici dei depositi colpiti, per punirci dei gas che già abbiamo respirato?

La gente qui è davanti alla televisione, con gli occhi e le orecchie tesi: «Si attende solo una parola di Obama»!!!! Una parola di Obama?? Il premio Nobel per la pace, farà cadere su di noi la sua sentenza di guerra? Aldilà di ogni giustizia, di ogni buon senso, di ogni misericordia, di ogni umiltà, di ogni saggezza?

Parla il Papa, parlano Patriarchi e vescovi, parlano innumerevoli testimoni, parlano analisti e persone di esperienza, parlano persino gli oppositori del regime... E tutti noi stiamo qui, aspettando una sola parola del grande Obama? E se non fosse lui, sarebbe un altro, non è questo il problema. Non si tratta di lui, non è lui "il grande", ma il Maligno che in questi tempi si sta dando veramente da fare.

Il problema è che è diventato troppo facile contrabbandare la menzogna come nobiltà, gli interessi più spregiudicati come una giustizia, ricerca di il bisogno "la protagonismo e di potere come responsabilità morale di non chiudere gli occhi"... E a dispetto di tutte le nostre globalizzazioni e fonti di informazioni, sembra che nulla sia verificabile, che un minimo di verità oggettiva non esista... Cioè, non la si vuole far esistere; perché invece una verità c'è, e gli uomini onesti potrebbero trovarla, cercandola davvero insieme, se non fosse loro impedito da coloro che hanno altri interessi.

C'è qualcosa che non va, ed è qualcosa di grave... perché la conseguenza è la vita di un popolo. È il sangue che riempie le nostre strade, i nostri occhi, il nostro cuore.

Ma ormai, a cosa servono ancora le parole? Una nazione distrutta, generazioni di giovani sterminate, bambini che crescono con le armi in mano, donne rimaste sole, spesso oggetto di vari tipi di violenza... distrutte le famiglie, le tradizioni, le case, gli edifici religiosi, i monumenti che raccontano e conservano la storia e quindi le radici di un popolo...

Domani, dunque (o domenica? bontà loro...) altro sangue.

Noi, come cristiani, possiamo almeno offrirlo alla misericordia di Dio, unirlo al sangue di Cristo che in tutti coloro che soffrono porta a compimento la redenzione del mondo. Cercano di uccidere la speranza, ma noi a questo dobbiamo resistere con tutte le nostre forze.

A chi ha un vero amore per la Siria (per l'uomo, per la verità...) chiediamo tanta preghiera... tanta, accorata, coraggiosa...

Antifona al Magnificat. Anno C

Chi può conoscere, Signore, il tuo pensiero, se tu non gli concedi sapienza e mandi dall'alto il tuo Spirito?

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55) Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore * e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.* D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia * si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, * ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, * ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, * ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, * ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat. Anno C

Chi può conoscere, Signore, il tuo pensiero, se tu non gli concedi sapienza e mandi dall'alto il tuo Spirito?